

# Polizia malata

La cura Brunetta sbarca in Questura  
Stipendio ridotto per chi sta in mutua

## Polemica

MASSIMO NUMA

I sindacati denunciano il decalogo

Crece il disagio tra le forze di polizia. Non solo dopo i «tagli» della Finanziaria (smentiti però dal governo) ma anche per l'applicazione del metodo anti-fannulloni e assenteisti fortemente voluto dal ministro Brunetta. E così, il Viminale, ha inviato una «riservata» a tutte le questure, Torino compresa, per «portarsi avanti con il lavoro»: cioè schedare le abitudini, le «malattie abituali», il tempo passato a casa. Insomma una vera e propria schedatura, con tanto di tabelle con le varie voci, che sanno di «Grande Fratello». Ma quello di George Orwell, non di Pietro Taricone e soci successivi.

La lettera top secret suona minacciosa: «...Ai fini conoscitivi prego restituire debitamente compilati gli allegati moduli riepilogativi degli eventi malattie sofferti dai dipendenti... Detti moduli dovranno pervenire entro e non oltre il 28 luglio 2008, aggiornati a tale data, anche se negativi... Gli stessi, in seguito, dovranno essere trasmessi con cadenza giornaliera entro le 9,30». A parte lo stile Totò, Peppino e la Malafemmina, il discorso è chiaro. E con possibili, pesanti ricadute sugli stipendi. Lo spiega bene il portavoce nazionale del Sap, Massimo Montebove: «Abbiamo tentato di costruire una tabella-prospetto con le possibili decurtazioni. È semplicemente assurdo. Il lavoro del poliziotto ha una sua precisa specificità. Spesso, le «malattie» sono dovute a cause di servizio, tipo aggressioni o ferite riportate durante le operazioni. No, non possiamo essere inseriti tout court nel decreto «Anti-fannulloni». È una questione di onestà e anche di buon senso». Il Sap denuncia la «schedatura» dei poliziotti: «Ci sembra, con tutto il rispetto per il Viminale, una vera forzatura, che sembra avere lo scopo di creare una banca dati, sulla base di dati sensibili, protetti dalla privacy.

Un'operazione, tra l'altro di dubbio gusto, che compromette il clima di fiducia tra l'Amministrazione e i dipendenti».

Il Sap, infine, si riaggancia alle questioni generali. Chiude Montebove: «Oltre all'esclusione delle Forze dell'Ordine dal campo di applicazione del decreto Brunetta, chiediamo risorse per le forze di polizia, per il contratto scaduto da 7 mesi, per il riordino delle carriere, per le assunzioni di tutti i ragazzi provenienti dalle Forze Armate che hanno vinto il concorso per entrare in polizia. A settembre meno di un migliaio frequenteranno i primi corsi, ma ci sono altri mille che aspettano con ansia e non sappiamo ancora che fine faranno».

Eugenio Bravo, dirigente nazionale del Siulp, a proposito degli stipendi inadeguati, attacca il sindacato Ugl: «Non c'è nessun rischio corruzione per le nostre depreimenti condizioni economiche. È intollerabile il solo sospetto. Noi siamo in stato di mobilitazione contro il governo per i «tagli» ma con iniziative meditate e mai demagogiche». Polemico anche Nicola Rossiello, segretario Silp-Cgil. Anche lui contesta l'equazione stipendi bassi uguale corruzione e denuncia un'altra sforbiciata da Roma, questa volta ai danni della polizia stradale.

**ALTA TENSIONE**  
«Paghe da fame ma non esiste alcun rischio corruzione»



Non possono inserire nel decreto anti-fannulloni le nostre assenze, spesso dovute a infortuni

Massimo Montebove  
portavoce nazionale del Sap



Questo provvedimento accresce la nostra mobilitazione contro il governo per i tagli in Finanziaria

Eugenio Bravo  
dirigente nazionale del Siulp

## L'esercito in città

# Gli alpini della Taurinense pronti per Porta Palazzo

ANGELO CONTI

Ottanta uomini subito, concentrati intorno al Cpt di corso Brunelleschi, per «liberare» così le quote di carabinieri del Battaglione Piemonte e della Territoriale. Altri 80-90 nel giro di poche settimane, per corroborare i pattugliamenti nelle zone calde della città. A fine anno si potrebbero toccare i 200 uomini. Ecco le cifre dell'intervento dell'Esercito a sostegno della sicurezza in città. I dettagli dell'operazione sono ancora chiusi in qualche cassetto della Prefettura, ma la macchina logistica si è già messa in moto e definirà i dettagli nel comitato provinciale di dopodomani. Così la scelta del reparto da impiegare in città è caduto sul 32°

Reggimento Genio Guastatori inquadrato nella Brigata Alpina «Taurinense». Ha sede proprio a Torino nella caserma «Cavour» di corso Brunelleschi, a due passi dalla sua principale area d'azione.

**Ai primi 80 uomini se ne aggiungeranno 90 nelle prossime settimane per presidiare le zone calde**

Il 32° Genio Guastatori è un reparto dalla lunga e solida tradizione, impiegato anche nel corso della seconda guerra mondiale sul fronte nord africano. Sciolto, si è ricostituito il primo settembre 2002 per ricomposizione del 2° Batta-



Il prezzo della malattia

Partners - LA STAMPA

## LA NUOVA NORMA DEL PACCHETTO SICUREZZA

### False generalità, arrestato un marocchino

I carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno applicato ieri, per la prima volta, una norma del «pacchetto sicurezza» arrestando un marocchino di 21 anni che aveva fornito una falsa attestazione delle sue generalità. L'uomo è stato altresì denunciato per violenza, minaccia e resistenza a pubbli-



co ufficiale. L'arrestato diceva di chiamarsi Mostafa El Harchi e di essere nato a Casablanca il 20 novembre 1987. Le sue impronte appartenevano però ad un nordafricano sbarcato a Lampedusa nel gennaio scorso e che, allora aveva detto di chiamarsi Mostafa El Harshe, nato in Marocco nel 1980.



**Militari in arrivo**  
Nei prossimi giorni 80 alpini prenderanno servizio al Cpt

Qualifica	RETRIBUZIONE MENSILE NETTA	DOPO 10 GIORNI DI MALATTIA	DIFFERENZA
Vicequestore Aggiunto	<b>1.974,46</b>	<b>1.796,56</b>	<b>177,89</b>
Commissario	<b>1.802,76</b>	<b>1.636,82</b>	<b>165,95</b>
Ispettore Capo	<b>1.773,72</b>	<b>1.581,38</b>	<b>192,34</b>
Ispettore	<b>1.726,54</b>	<b>1.535,65</b>	<b>190,89</b>
Sovrintendente Capo	<b>1.689,39</b>	<b>1.499,75</b>	<b>189,64</b>
Sovrintendente	<b>1.625,99</b>	<b>1.445,62</b>	<b>180,37</b>
Assistente Capo	<b>1.518,07</b>	<b>1.359,57</b>	<b>158,49</b>
Agente Scelto	<b>1.312,07</b>	<b>1.201,47</b>	<b>110,60</b>
Agente	<b>1.261,65</b>	<b>1.158,22</b>	<b>103,44</b>



**LE ANALISI SULLA DROGA SEQUESTRATA**

**Nessun taglio killer ma eroina pura al 35 per cento**

Analizzato il contenuto del sacchetto con 280 dosi di stupefacenti sequestrato al parco Stura (ex Tossic Park) lunedì durante la visita del sottosegretario Davico: eroina pura al 30-35 per cento, cocaina al 65 per cento. Durante le indagini prima dell'arresto di un'ottantina di

pusher, l'eroina spacciata nella zona a 5 euro a dose era pura al 10 per cento. Queste analisi avvalorano l'ipotesi che le ultime 3 overdosi collegate al ricambio sul mercato della droga nel parco siano collegate allo spaccio di dosi contenenti un maggior principio attivo di stupefacenti.

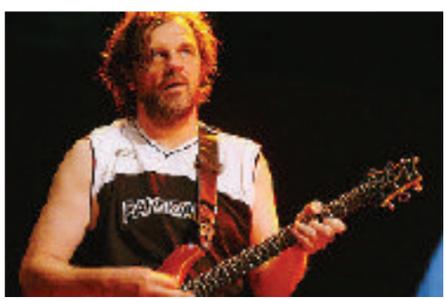


dunque la più logica: uomini esperti e per giunta già addestrati per operare insieme alle forze dell'ordine.

Altro capitolo, che si sta affrontando, è quello delle aree da presidiare. La linea è quella di individuare le zone che sono attualmente più scomode, cioè assorbono un numero alto di carabinieri e poliziotti. Porta Palazzo è ipotizzabile per un presidio di tipo militare, anche perché la sua particolare "apertura" si presta al controllo visivo, attuabile anche attraverso le sofisticate apparecchiature ottiche di cui dispongono i Guastatori. Idem dicasi per corso Principe Oddone, altra area sostanzialmente "aperta". E' invece possibile che la scena dei Murazzi continui a essere controllata da carabinieri e polizia. Questo soprattutto per la nota difficoltà ad operare in questo scenario: i singoli carabinieri e poliziotti hanno ad esempio il divieto di scendere da soli sul lungofiume, al piano dei locali. E questo per evitare improvvise aggressioni: c'è chi ricorda bene quando una gazzella dei carabinieri fu alzata di peso e rischiò di essere gettata nel fiume.



Il concerto di Emir Kusturica a Parco Stura per Ossigeno, martedì sera



**Colloquio**

ANDREA ROSSI

**Emir Kusturica**

Il «Che» che porta stampato sulla maglietta ha gli occhi severi e la barba incolta. Lui anche.

Il pullman bianco incespica lento sulla spianata. Sono le sette e mezza di martedì. Dalla pancia esce la No Smoking Orchestra. Poi lui, Emir Kusturica, regista-musicista-attore. Pantaloni militari, volto stropicciato. Afferra la sua chitarra, si guarda intorno e s'incammina dentro il «recinto» che separa due Torino, troppo lontane per sfiorarsi: di qua la piscina, i chioschi e i concerti di Ossigeno; di là le lande desolate, l'eroina, i fantasmi. A duecento metri c'è Tossic Park, il via vai, le auto dei carabinieri, un'ambulanza che fa capolino. C'è una terra di contrasti. Lui, Kusturica, tempo due ore e farà ballare mille persone dentro il «fortino». Intorno la disperazione. In mezzo solo una recinzione in plastica. Qualcuno, da lagggiù, ascolterà. Lui non lo sa. Tossic Park è un nome oscuro, mai sentito. Scoprirlo, vederlo, è un attimo d'incertezza. Poi una reazione quasi brusca. «La mia musica è un circo che passa e tenta di rendere felici le persone. Suoniamo per

**“Sapete soltanto reprimere, così è nato Tossic Park”**

**Il regista in concerto a Parco Stura “Responsabili di quel ghetto disperato”**

un'altra occhiata. Dalla recinzione ogni tanto s'intravede un fantasma. Scivola sotto un cono di luce, poi scompare. Barcolla, come certi personaggi un po' sgangherati dei suoi film. Ma, a differenza loro, s'incammina verso la morte. «Io celebro la vita - dice serio Kusturica - Le nostre note sono disegnate per far scoprire la vita, le sue meraviglie, la catarsi, il carnevale. Chi vive nella droga può capirlo? Spero di sì, ma non ne sono sicuro». Il catino piazzato proprio all'ingresso del parco si riempie in un amen. Il contrasto si fa quasi carnale. Otto uomini salgono sul pal-

**Il cantore dei gitani**

Emir Kusturica, regista, sceneggiatore e attore cinematografico, è nato a Sarajevo il 24 novembre 1954. Ha girato film come Papà è in viaggio d'affari, Il tempo dei gitani, Arizona Dream, Underground, Gatto nero gatto bianco, La vita è un miracolo, Promise me this e Maradona El pibe de oro. Ha vinto due palme d'oro a Cannes e un leone d'argento a Venezia. Dal 1987 suona con la No Smoking Orchestra.

co. Sotto cominciano le danze: ragazzi e non che saltellano, così simili nelle movenze alle sagome che incespicano duecento metri più in là. Solo che qui è festa, là disperazione. Qui è un matrimonio tzigano; là un'immagine da Underground: silenzio, landa terrea, stavolta alla rovescia. E non c'è sintesi né contatto possibile. «La gioia è che quel che sgorga dai nostri strumenti», insiste Kusturica. «Io non credo che chi annaspa nella droga possa provare gioia. Chi vuole respirare la vita non può caracollare lì dentro. No, davvero. Stavolta è come nei film western che guardavo da giovane, quelli che mostrano una concezione molto sintetica dell'esistenza: bianco e nero, buoni e cattivi. Qui la frattura è gioia o non gioia: quei ragazzi non sono cattivi, ma hanno perso il gusto di vivere». Si scalda, le parole si trascinano con foga. I ricordi le seguono: «Alcuni amici sono morti di overdose. O perché l'eroina li aveva stremati. Ciascuno di loro portava addosso un peso immenso. Cercava di liberarsene così, senza rendersi conto che invece era sempre peggio». La processione nella pancia del parco segue il canovaccio di ogni notte di cui mezza Italia parla. È una storia di morti per overdose, eroina velenosa, blitz, parate di politici. Kusturica scatta rabbioso. «Ma davvero credete che il problema della vostra città sia questo parco? Vi sbagliate. Questa distesa, e la sua umanità disperata, sono colpa vostra». Nostra? «Sì. Delle vostre istituzioni, delle vostre forze dell'ordine. Del vostro modo di vivere. Tutto quel che ci circonda sembra disegnato per dividere, escludere ed erigere barricate». Messaggio chiaro. Lo diventa ancor di più quando la No Smoking Orchestra sale sul palco, e porta con sé una selva di bimbi. Rom e italiani, ed è la fotografia di quel che accade tra la folla. Rom e italiani, e per una volta non sono scintille. Ballano insieme. Scendono e risalgono dal palco, cedono e si riprendono la scena. Lui, compiaciuto, osserva.

**MUSICA ED HEROINA**

«Noi cantiamo la gioia ma chi vive di droga ha abbandonato la vita»

chi cerca la gioia. Se chi la cerca nell'eroina stanotte vorrà congiungersi alla vita, e a tutto il bello che ci sforziamo di rappresentare, ne saremo felici. Però ne dubito». Lo sguardo a volte cerca di spingersi oltre lo steccato. Come se, ora che sa, non potesse far finta di niente. Altra raffica di parole: lineamenti duri, le braccia disegnano sagome e scacciano zanzare. «Nella società dei consumi la droga è una chiave per arricchirsi. Il problema non è questo posto che voi chiamate Tossic Park. È il vostro stile di vita. Sono le vostre istituzioni, il vostro governo che alimenta repressione fine a se stessa, ad aver spinto i disperati in quell'angolo di città. Chiusi, soli e senza più niente». Poco dopo tutto è buio. Il circo «zingaro» apre i battenti. La notte inghiotte le figure nel ventre di Tossic Park. Kusturica getta

